



Sul Piano nazionale di solidarietà per la difesa legale a distanza

E' stato pubblicato, con Hermes n. 636 del 19/2/20, il nuovo **Piano nazionale di solidarietà per la difesa legale a distanza**.

Prendiamo atto con soddisfazione della pubblicazione del Piano in tempi certamente più appropriati rispetto allo scorso anno.

Cogliamo altresì la novità lessicale nella denominazione dell'iniziativa. Ci auguriamo tuttavia che, nello spirito di un'iniziativa volta a perequare i carichi di lavoro, ed a rafforzare l'efficacia e l'efficienza della struttura legale, vengano risolte le problematiche riscontrate in questi primi anni di avvio dell'iniziativa.

In particolare, ricordiamo la necessità che, ai fini di una effettiva perequazione dei carichi di lavoro, si vari, per tutti gli uffici, centrali e territoriali, un **sistema di valutazione ponderata degli affari** in carico agli avvocati, ed ai professionisti in genere, anche ai fini della determinazione di una soglia di esigibilità della prestazione; e che si adottino finalmente le misure organizzative a suo tempo prospettate, anche all'atto della riorganizzazione dell'Avvocatura, in termini di ausilio all'attività svolta in favore delle sedi critiche, sia in termini di **personale amministrativo** sia in termini di **dotazioni informatiche**.

Uniche misure queste atte a coniugare gli obiettivi della solidarietà e perequazione dei carichi di lavoro, nel rispetto dei principi posti dal D.L. 90/2014, e della efficacia ed efficienza dell'azione difensiva dell'Istituto in giudizio.

Per tali motivi non si può non esprimere perplessità in merito alla perequazione dei carichi di lavoro alla luce dei dati numerici del Piano, elaborati sulla base di criteri che non tengono conto di molteplici fattori oggettivi e di rilevanti quote ulteriori di lavoro che continuano a non essere tracciate, oltre al mancato coinvolgimento dei Coordinamenti Regionali nella fase di predisposizione del Piano.

La deflazione del contenzioso e la riduzione dei relativi oneri a carico dell'Istituto passa peraltro attraverso strategie di analisi condivisa tra l'Avvocatura e l'Amministrazione, che si auspica preveda al più presto appositi tavoli. Al contempo si chiede sin d'ora che i numeri del piano siano monitorati costantemente, e che eventuali scostamenti numerici derivanti da situazioni

contingenti o soggettive, da fare oggetto di apposita regolamentazione, siano da intendersi a giustificazione dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo a consuntivo.

Ci preoccupa infine l'annuncio del **nuovo apposito progetto**, per le sole sedi critiche, avente ad oggetto la riduzione delle giacenze negli archivi del Sisco CV. Nell'attendere di conoscere i particolari di tale progetto, avvertiamo ancora una volta l'incongruenza dell'attuale sistema di valutazione della performance, peraltro attagliato su indicatori estranei all'attività professionale.

Roma, 20 febbraio 2020

FP CGIL/INPS

Matteo ARIANO

Antonella TREVISANI